Spett.
ASS. DELLA STAMPA
91100 TRAPANI

ANNO XIV - N. 12
TRAPANI - Mercoledì, 5 aprile 1972

UNA COPIA LIRE 70
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis/70

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Per la ripresa economica della Sicilia

Importanti provvedimenti approvati dall' A. R. S.

PALERMO — L' Assemblea regionale ha approvato con una seduta fiume, iniziata la mattina di venerdì 24 scorso, e conclusa dopo oltre 12 ore di dibattito quasi all'alba del sabato, numerosi disegni e disegnini di legge.

Per citare i provvedimenti più "grossi", sono state tramutate in legge le proposte di iniziativa governativa e parlamentare riguardanti l'industria marmifera, la gestione zolfifera, i provvedimenti anticongiunturali, la istituzione del Corpo forestale della Regione, nonché una serie di provvidenze in favore di lavoratori disoccupati.

Ecco, in sintesi, l'orientamento essenziale dei vari disegni di legge:

Industria marmifera

Sono stati stanziati 2 miliardi, per consentire di costituire due fondi a gestione separata presso l'IRFIS e l'IRCAC. In tal modo sarà possibile concedere mutui per la formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti e la conseguente commercializzazione all'interesse del 3%. Alle cooperative e ai consorzi sono concessi finanziamenti, sempre al tasso del 3% per la durata di 7 anni. Inoltre la Regione concederà fidejussioni in misura pari al 30% dell'importo dei finanziamenti.

Gestione zolfifera

Per permettere, anche per il 1972, il parametro dei lavoratori del settore zolfifero, la Regione è tornata a scucire altri quattrini, una montagna di quattrini. La nuova legge ha stanziato infatti la bella somma di 18 miliardi e 600 milioni di lire, che serviranno a pagare i minatori e gli impiegati, permettendo che rimangano aperte anche per il '72 le dodici miniere di zolfo siciliane, pur sapendo che la loro attività è totalmente antieconomica. Rispetto alla consimile legge dell'anno precedente, la innovazione del nuovo provvedimento consiste nell'avere costituito presso l'EMS un fondo speciale a gestione separata, mentre finora la gestione delle somme era fatta dalla SOCHIMISI.

La nuova legge stabilisce che per il settore zolfifero le spese non potranno andare al di là della somma stanziata e fissa il principio secondo il quale non potranno essere effettuate nuove assunzioni. I 18 miliardi verranno erogati in tre rate quadrimestrali.

Pubblica istruzione

Un provvedimento per la sistemazione giuridica ed economica degli insegnanti delle scuole sussidiarie è un provvedimento che mette a carico della Regione le spese di viaggio per gli studenti che debbono raggiungere la scuola in località diversa da quella di residenza.

Corpo forestale

La Regione ha deciso di istituire un Corpo forestale della Regione, che praticamente è l' erede diretto della Milizia fascista. A questa decisione si è giunti in attesa di una sistemazione organica della vigente legislazione in materia di boschi, di difesa del suolo e protezione della natura e della conseguente ristrutturazione dei servizi forestali.

Ai componenti del Corpo sono riconosciute funzioni di Polizia giudiziaria con riconoscimento della qualifica di ufficiale di Polizia giudiziaria per i dirigenti e i sottufficiali e di agente di Polizia giudiziaria per le guardie.

Lavoratori disoccupati

Con questa leggina tappabuchi si è inteso risolvere dei problemi contingenti, provocati dall'ampia crisi economico - industriale siciliana che ha causato la chiusura di diverse aziende. Per venire incontro a questo tipo di disoccupazione, la Regione ha avvertito la sensibilità di intervenire ad esempio, in favore dei lavoratori già dipendenti dalle ditte Iacono di Agrigento, e S. Giuseppe di Casteltermini vengono stanziati 50 milioni che consentiranno il rinnovo delle provvidenze a suo tempo adottate. Sono stati stanziati altri 210 milioni per l'istituzione di corsi di qualificazione e di riqualificazione per i lavoratori contrattisti della Dagnino di Palermo. Giornalmente verrà corrisposto ai lavoratori un assegno di 4.000 lire maggiorato di 200 lire per ogni persona a carico.

Provvedimenti anticongiunturali

È senza dubbio, il più importante dei provvedimenti approvati dall'ARS in questa tornata. La legge prevede uno stanziamento di oltre 40 miliardi. I settori d'intervento sono quelli dell'agricoltura, della cooperazione dell'industria, del commercio, dell'artigianato.

In campo agricolo, viene ampliato il credito di conduzione

(segue in quarta)

Dopo la parentesi pasquale

La campagna elettorale è entrata nel vivo

TRAPANI — La campagna elettorale, dopo la parentesi pasquale, comincia ad entrare nel vivo, suscitando l'interesse della popolazione attiva, dei simpatizzanti dei partiti e degli attivisti.

I candidati, sia quelli per la Camera dei Deputati che quelli per il Senato della Repubblica, hanno cominciato a darsi da fare, partecipando a riunioni di partito, rendendosi promotori di iniziative e di incontri per accrescere la loro popolarità.

Per la DC l'on. Aldo Bassi, il prof. Salvatore Giurlanda candidati alla Camera dei Deputati, e l'avv. Bartolo Rallo, candidato al Senato, hanno visitato alcune sezioni del partito in vari comuni della provincia, suscitando ovunque simpatia e stima da parte di iscritti e di simpatizzanti della DC. L'on. Bassi ed il prof. Giurlanda hanno visitato anche numerose sezioni delle altre province della circoscrizione della Sicilia occidentale.

Le manifestazioni ufficiose ed interne continuano a svolgersi a ritmo intenso in tutti i partiti, dal PCI, al PSIUP,al PLI, al PSI, che mercoledì sera ha fatto una riunione dei quadri a Paceco.

Per il MSI è attesa la venuta del segretario del partito, on. Almirante, il cui comizio è stato annunziato tramite manifesti, con un anticipo di una settimana.

Per il PRI l'avv. Alberto Sinatra, si è recato in visita ad alcune sezioni dell'agro ericino ed è stato protagonista di interessanti incontri con conoscenti e simpatizzanti. Domenica parleranno l' on. Gunnella e l'avv. Sinatra; è ancora incerta la presenza dell' on. La Malfa.

Mentre in questi giorni i partiti continuano ad organizzare le loro schiere di attivisti (ed altrettanto hanno già fatto alcuni candidati), si annunciano già grossi nomi per le prossime settimane, che costituiranno il *clou* della campagna elettorale.

Per la DC è ormai certa la venuta del ministro dell'interno Rumor, del segretario del Partito Forlani e del ministro delle partecipazioni statali, Piccoli.

Per il PCI-PSIUP, domenica comizio dell'on. Pellegrino, candidato al Senato; per il PSIUP l'on. Valori.

Per il PLI non si sa ancora quando il capolista Cottone terrà il suo comizio di apertura a Trapani, ma, in ambienti bene informati, si sostiene che seguirà di qualche giorno quello di Almirante.

Da rilevare un fatto molto importante: il prefetto di Trapani, dr. Nicio Giuliani, nel

VITO PALMERI

(segue in quarta)

Il prof. Giurlanda candidato per la DC al Parlamento

In un vibrato O. d. G. della Sezione provinciale dell' ANMIL di Trapani

I mutilati ed invalidi del lavoro chiedono il giusto reinserimento

TRAPANI — Nel corso della « Giornata del Mutilato del Lavoro » solennemente celebrata a Trapani domenica 19 marzo '72, al termine dell'intervento del Commissario straordinario della Sezione provinciale dell'ANMIL, dr. Fernando Sacco, e della relazione dell'on. Ferdinando Russo che ha evidenziato la necessità di predisporre, con ogni sollecitudine, adeguati strumenti per la prevenzione degli infortuni, il cui numero è in continuo e doloroso aumento, nonché per il giusto e doveroso risarcimento del danno subìto, è stato approvato dai mutilati del lavoro, per l' occasione convenuti numerosi a Trapani da tutti i Comuni della Provincia, un documento che sintetizza le principali rivendicazioni della Categoria impegnata ad ottenere il pieno riconoscimento dei diritti che le competono.

Nel documento in interesse «I mutilati ed invalidi del lavoro della Provincia di Trapani, riuniti in assemblea in occasione della celebrazione della *Giornata del Mutilato del Lavoro 1972*

ATTESO il grave disagio in cui da anni versa la categoria per il mancato accoglimento delle rivendicazioni promosse;

RITENUTO inammissibile il persistere di una legislazione infortunistica carente e non idonea a tutelare i reali interessi della categoria medesima;

CONSIDERATA la scarsa sensibilità finora dimostrata dagli Organi responsabili che, disattendendo le legittime aspirazioni dei mutilati ed invalidi del lavoro, non hanno ancora avviato a soluzione i gravi problemi dagli stessi prospettati;

INDICANO

— nella riforma della legge 2 aprile 1968, n. 482, sul collocamento obbligatorio;

— nella riversibilità della rendita infortunistica indipendentemente dalla causa della morte;

— nell'adeguamento della legislazione infortunistica ai principi della sicurezza sociale;

— nella eliminazione delle sperequazioni in atto esistenti tra le categorie di invalidi;

le attese principali della categoria viste nel contesto più ampio e profondo dei problemi che interessano l'intera società.

Fermamente convinti, pertanto, che è compito precipuo della società favorire il migliore recupero e la più ampia valorizzazione delle capacità lavorative residue e dell'energia morale dell'invalido del lavoro ai fini di un suo reinserimento nel contesto sociale,

SOLLECITANO

energicamente le massime autorità del Paese affinché le aspirazioni della categoria possano essere pienamente soddisfatte attraverso una disciplina dell'infortunio che tuteli, efficacemente, chi resta vittima della propria operosità nell'intento di promuovere più favorevoli condizioni di sviluppo nell'interesse precipuo della collettività.

DANNO MANDATO

infine, alla Sezione provinciale ANMIL di Trapani perché adotti ogni utile iniziativa atta a rappresentare alle autorità e all'opinione pubblica lo stato di diffuso malcontento e di viva apprensione della categoria per la continua disattesa delle proprie aspirazioni ».

Comprese nei programmi dell'Assessore Regionale al Turismo

Opere di sistemazione a Segesta e Selinunte

PALERMO — L' Assessore regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, on. prof. Pasquale Macaluso, ha convocato i Soprintendenti alle Antichità della Sicilia per puntualizzare la situazione delle opere archeologiche di interesse turistico finanziate con le provvidenze derivanti dalla legge regionale 28 novembre '70, n. 48 ed ammontanti complessivamente a cinque miliardi.

Nel piano sono comprese parecchie opere di eccezionale importanza, sia sotto il profilo turistico che culturale: la creazione di un Parco archeologico alla Valle dei Templi di Agrigento; il restauro e la sistemazione del Tempio greco di S. Maria dei Greci, pure ad Agrigento; la costruzione di Antiquaria a Caltanissetta, Piazza Armerina ed Aidone; la costituzione di un Parco archeologico a Solunto; opere di sistemazione e restauro a Segesta e Selinunte; espropriazioni, demolizioni e restauri al Teatro greco-romano di Catania; la sistemazione del Parco archeologico di Naxos; la valorizzazione del Teatro antico di Taormina; la creazione di un Parco archeologico ed Antiquarium a Camarina; la sistemazione del Castello Eurialo e delle Mura dionigiane di Siracusa; la sistemazione del Parco archeologico e scavi alla Villa romana di Eloro; ecc. ecc.

I Soprintendenti hanno riferito all'Assessore sullo stato di progettazione delle varie opere, i cui progetti di massima sono ormai in avanzato stadio di elaborazione, ad opera di professionisti o di equipes specializzate.

Durante l'incontro si è ribadita la necessità di accelerare al massimo i tempi tecnici di realizzazione dei lavori e si è sottolineata la necessità di studiare l'impostazione dei medesimi in armonia con le esigenze turistiche delle varie località.

Si è, infine, deciso di indire localmente delle riunioni nel corso delle quali saranno collegialmente esaminate e discusse le progettazioni di massima, una volta compiutamente definite, così da ampliare l'apporto di collaborazione e di partecipazione ai rappresentanti degli Enti pubblici, degli ambienti tecnici, turistici, culturali ed artistici, nonché delle popolazioni interessate.

A Trapani per il Venerdì Santo

Migliaia di fedeli attorno alla Processione dei Misteri

Soddisfacente l'andamento turistico - Molte pecche da eliminare
Alcuni Gruppi da restaurare - Suggerimenti all'E.P.T. di Trapani

TRAPANI — Anche quest' anno, come negli anni precedenti, migliaia di fedeli si sono stretti attorno alla suggestiva processione dei Misteri. Puntualmente, da ogni parte della provincia il popolo si è riversato per rivivere nelle strette e suggestive stradette del centro storico di Trapani la passione di Cristo. Anche l'andamento turistico quest'anno ha fatto registrare un movimento soddisfacente.

Nel complesso possiamo dire che la processione si è svolta con molta eleganza, tuttavia pecche ce ne sono state e qui vale la pena di menzionarle con l' augurio che nei prossimi anni vengano eliminate.

Teniamo a segnalarle poiché è la più bella processione che si svolge a Trapani e vogliamo che non si presti a malumori. Lusinghiero è stato quest'anno il servizio sulla Settimana Santa che la TV ha voluto dedicare anche alla nostra processione, che senza tema di smentita è fra le migliori che, nel suo genere, si svolgono in Sicilia.

E veniamo alle lamentele che condividiamo in pieno.

Una vergogna che ci accomuna tutti indistintamente, nessuno escluso, è stata quella del Sacro Gruppo « La coronazione di spine », del ceto dei Fornai.

Il gruppo, che l'anno scorso è stato uno dei migliori, sia per l'addobbo che per la processione e tutto il resto, quest'anno invece è stato uno fra i più squallidi, essendo adornato con una ventina di margherite.

È chiaro che con questo si è voluto protestare per la mancata assegnazione del primo premio nell'edizione passata. Sulla validità o meno della protesta non ci vogliamo soffermare, non ci interessa. Quello che ci preme rilevare e qua viene in ballo la vergogna che ci accomuna tutti — è il fatto che questi signori non si sono ancora convinti che ogni singolo Gruppo non è di loro proprietà; il fanatismo, il campanilismo, le beghe personali, non hanno niente a che vedere con i Misteri, poiché questi sono patrimonio di tutta la cittadinanza; è bene che questo se lo mettano in testa una buona volta e per sempre.

L'Ente provinciale per il turismo intervenga, se ci tiene veramente alla riuscita della manife-

BALDO VIA

(segue in quarta)

Il gruppo « Cristo nell'orto di Getsèmani »

Relazione del Senatore Verzotto alla Commissione Industria dell'ARS

L'Ente Minerario Siciliano al servizio dell'Isola

PALERMO — Alla Commissione Industria dell'ARS, il sen. Graziano Verzotto, Presidente dell'EMS, ha tenuto la sua annuale relazione sull'attività dell' Ente da lui presieduto.

Dopo avere richiamato i fini istituzionali dell'Ente che sono quelli « di promuovere la ricerca, la coltivazione, la trasformazione e il collocamento commerciale delle risorse minerarie esistenti nel territorio della Regione », il presidente Verzotto ha riferito che in atto l'Ente con le Società collegate occupa 6.516 unità lavorative, occupazione che è destinata ad aumentare con gli stabilimenti recentemente autorizzati dal CIPE.

Verzotto ha ricordato che l' EMS il 25 maggio del 1971 ha presentato al CIPE la richiesta di approvazione dello stralcio del programma SARP trasmesso dal Comitato dei Ministri al CIPE nell'ottobre del 1969. Lo stralcio riguarda la parte strettamente connessa alla verticalizzazoine del salgemma siciliano, per la quale la Regione ha prescritto all'EMS, con apposita legge 24 maggio 1971, n. 15 che stanzia 20 miliardi di lire, di varare un programma industriale di immediata attuabilità, stante la particolare pesante situazione socio - economica della fascia centro - meridionale dell' Isola. Questo programma - stralcio prevede un investimento di 7 miliardi e mezzo, più qualche miliardo per le scorte, una occupazione diretta di 1.500 unità, un fatturato annuo di 20 miliardi e mezzo e investimento pro - capite di 50 milioni.

Il ciclo produttivo parte dall' elettrolisi del salgemma e arriva all'ottenimento di 80 mila tonnellate di clorulo di polivinile granulare, di cui 20 mila tonnellate da trasformare in manufatti di elevato valore, in modo da consentire una occupazione diretta, almeno di 600 persone, che proverranno dall'interno della Sicilia.

Verzotto ha aggiunto che considerando l'aderenza di tale programma ai compiti demandati all' EMS e non intravedendovi possibili disarmonie con le direttrici della programmazione nazionale; considerando, altresì, che i risultati di tale programma - stralcio non possono produrre alcun turbamento alla situazione nazionale del settore (in quanto la produzione rappresenta una aliquota assai modesta per il valore nazionale); considerando la fondamentale importanza, per la zona destinata ad accogliere l'iniziativa, che quest'ultima possa essere realizzata in tempi particolarmente brevi e che esiste la dichiarata disponibilità di un immediato inizio dei lavori subito dopo l' approvazione da parte del CIPE, si è ritenuto di sollecitare l'iniziativa ai fini di un rapido avvio.

Il CIPE, nel quadro delle iniziative di base del piano chimico nazionale, ha ribadito l'intenzione di affidare all'EMS, attraverso la sua collegata SARP, un ruolo nel piano chimico nazionale. In questo quadro, ha affidato alla SARP, insieme con la Montedison, l'ENI, e la Liquichimica, il compito di realizzare un grosso impianto di produzione di etilene che dovrebbe andare in funzione entro il 1977 e dovrebbe fornire l'etilene ad una vastissima zona.

Ora però la SARP deve difendere una parte del suo programma, cui annette una enorme importanza: cioè, la produzione di virginnafta, per non essere condizionati alla produzione altrui e, in particolare, ai prezzi che altri intendono imporci. Quanto alla virginnafta, si tratta della materia prima occorrente per produrre etilene. In sostanza, si vuole difendere il programma di realizzare una raffineria, tanto più che la SARP ha la licenza (seppure limitata ad una capacità lavorativa inferiore al fabbisogno).

Dopo aver sottolineato la necessità di bruciare i tempi e che l'EMS è pronto a farlo anche per accompagnare il suo programma occupazionale nella previsione, a breve, di giungere al livello occupazionale di 6.092 unità, Verzotto ha accennato ai contratti fra Montedison, ENI e Liquichimica, superati in maniera ferma dai programmatori, i quali hanno suggerito appunto la formula del Consorzio tra gli interessati, risparmiando i rischi insiti in uno scontro concorrenziale.

« Questo orientamento — ha detto Verzotto — mentre in linea di massima va interpretato positivamente, al tempo stesso ha determinato perplessità in tutti, ma in particolare in chi ancora non ha impianti autonomi di produzione di etilene, come è il caso dell'EMS. L'ENI e la Montedison sono riusciti ad ottenere le autorizzazioni, e già producono etilene ».

La SARP, del gruppo EMS, ha chiesto alla programmazione che venisse messo in chiaro che ci vogliono garanzie reali di capacità decisionale, all'interno del consorzio per la produzione di etilene, tra tutti gli operatori che vi partecipano, perché diversamente la partecipazione diventa rischiosa. Il CIPE ha capito e si è impegnato ad arbitrare la questione.

Il Presidente dell'EMS ha poi accennato alla chiusura delle miniere di zolfo, alla riqualificazione del personale che resterà disoccupato, e al pre-pensionamento di quello che, non volendo o potendo qualificarsi, per l'avvio alle attività chimiche, dovrà cessare il lavoro. I nuovi insediamenti sono previsti nella fascia centro-meridionale proprio perché lì debbono essere chiuse le miniere. Si tratta di un problema incalzante. Le autorità dello Stato e della CEE hanno assicurato la piena disponibilità di intervenire concretamente.

Tuttavia, non è pensabile che si possa sopportare a lungo il deficit "terrificante" della Sochimisi. Questa società — ha precisato Verzotto — nel 1970 ha speso l'81,1% delle sue risorse per salari e stipendi; nel primo semestre del 1971 la percentuale era salita all'85,8%. Nel 1970 per acquisto di materiali ha speso il 4,6% e nel primo semestre del 1971 il 4,2%; questo vuol dire che c'è un costante disimpegno perché il costo dei materiali è salito.

Dopo aver fatto la storia dei rapporti con l'ENI e la Montedison e di aver precisato i rapporti che ciascun gruppo ha in seno a società comuni, Verzotto ha contestato le critiche rivoltegli da taluni settori politici per essersi rivolto a soci privati, invece che agli enti pubblici. « Si tratta — ha detto — di una critica ingenerosa, perché i *partners* privati sono stati cercati solo quando è caduta la possibilità di intese con i *partners* pubblici ».

In particolare ciò è accaduto quando l'EMS ha formulato il programma SARP.

« Avrei potuto rivolgermi — ha aggiunto Verzotto — ad operatori tedeschi o americani, ma ho preferito l'italiano Rovelli. D' altra parte — giunte le cose a questo punto — io non so se sia veramente importante la distinzione tra capitale pubblico e capitale privato, nel momento in cui la programmazione economica sta stringendo i freni. Nei rapporti con l'ENI, l'EMS può dichiarare di essersi comportato correttamente, avendo proposto all'ente di Stato partecipazioni ed iniziative che l'Ente ha lasciato cadere. Comunque l'EMS deve andare avanti ed ha formulato progetti di sviluppo industriale in rapporto all'obiettivo di verticalizzare il salgemma, di riqualificare il personale che resterà disoccupato in seguito alla chiusura delle miniere di zolfo, di incentivare tutta la fascia di bassa pressione economica, per aumentare le possibilità concrete di occupazione. Non possiamo, quindi — ha concluso Verzotto — condizionare i programmi vitali della Sicilia agli equilibri economici dell'ENI o della Montedison con i quali è possibile — solo che lo si voglia — una collaborazione concreta, soltanto se si terrà conto dell'aspetto umano del vasto problema sociale che siamo stati chiamati a risolvere ».

Dall' Assessore Regionale al Bilancio

Approvata la graduatoria per la concessione del mutuo edilizio

La graduatoria per il 1971 dei dipendenti regionali aventi diritto alla concessione del mutuo edilizio è stata approvata dall'Assessore Regionale al Bilancio, on. Santi Mattarella.

Il relativo decreto è stato inoltrato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Come è noto, a seguito di una proposta del Governo, la Assemblea Regionale ha approvato una norma che prevede il raddoppio del contingente dei mutui da concedere secondo la graduatoria del 1970 e del 1971. Nel corrente esercizio saranno quindi emessi i provvedimenti concessivi della normale quota del 1972 e del raddoppio sia del 1971 che dello stesso 1972.

L'Assessore Mattarella ha già richiesto agli Istituti bancari il consenso per la stipula della convenzione aggiuntiva prevista dalla legge.

Con testamento olografo della figlia di Nunzio Nasi

Lascito di beni immobili all'Ospedale S. Antonio

Con testamento olografo del 16 luglio 1968 la sig.na Emma Nasi, figlia di Nunzio Nasi e sorella del defunto sen. Virgilio Nasi, deceduta a Roma il 16 novembre 1970 ha lasciato all' Ospedale Generale Provinciale S. Antonio Abate di Trapani i suoi beni immobili e cioè: un appartamento sito in Roma in corso Italia 19, di vani 10,5, esclusi i beni mobili di casa esistenti, e un fondo rustico sito in contrada Paneperso del Comune di Trapani esteso ha 13 a 31 ca 70. Il lascito è gravato, oltre che da due rendite vitalizie di L. 200.000 annue ciascuna, dall' onere della manutenzione in perpetuo della Cappella della famiglia Nasi al Cimitero di Trapani dall'obbligo di istituire nell' Ospedale un reparto intitolato a Nunzio Nasi.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale nell'accettare tale lascito con deliberazione del 5 marzo 1971, resa ora esecutiva, ha disposto di intitolare a Nunzio Nasi il reparto di isolamento.

Rispettando anche la volontà dell'estinta l'Ospedale e gli altri eredi hanno affidato al Museo Pepoli un quadro con il ritratto ad olio di Nunzio Nasi, ed altro quadro riproducente lo "scoglio" di Nasi.

L'Ospedale ha altresì provveduto a rimettere alla Biblioteca Fardelliana tutto il carteggio di Nunzio Nasi ancora giacente presso il predetto appartamento di Roma.

In relazione al nuovo ordinamento regionale

Il Comitato Regionale dell'ANMIG esamina i problemi assistenziali

TRAPANI — Sotto la presidenza del gen. Marceca, delegato regionale dell'ANMIG della Sicilia, nel Tempio del Mutilato, ha avuto luogo, in seduta straordinaria, la riunione del Comitato regionale e alla quale hanno partecipato tutti i Presidenti delle Sezioni provinciali della Sicilia ed il dr. Ilioneo Forte, esperto ed appassionato studioso dei problemia ssistenziali.

Il Delegato regionale ha svolto una circostanziata relazione sullo stato dei più assillanti problemi associativi fra i quali l'assistenza dovuta dall'ONIG e l'azione di coordinamento e di sollecitazione intrapresa per l'inserimento dell'Associazione nel nuovo ordinamento regionale: premessa indispensabile questa affinché i diritti e gli interessi dei mutilati ed invalidi di guerra siano tutelati ad ogni livello nel modo migliore.

Alla esauriente relazione, approvata alla unanimità dai convenuti, è seguito un approfondito dibattito dal quale è emerso che l'assistenza ai mutilati ed invalidi di guerra non può essere posta sul piano della beneficenza di cui alla recente legge delega, bensì su quello morale e giuridico ;e cioè del diritto: a tutti deve essere ben chiaro che quanto dovuto ai mutilati ed invalidi di guerra costituisce il risarcimento del danno dagli stessi sofferto in difesa della collettività.

Su tale direttiva è stata tracciata la via da seguire per intervenire presso gli Organi responsabili della Regione per l'approntamento degli strumenti legislativi del caso.

Con compiacimento è stato rilevato che il problema è già posto allo studio del Segretario generale della Regione dr. Buccellato che al riguardo ha in questi giorni tenuto un convegno preliminare ad alto livello tecnico.

Sulla base delle indicazioni date al riguardo dal Comitato centrale, è stata deliberata la costituzione di una Giunta esecutiva regionale che presieduta dal Delegato regionale gen. di C.d'A. Marceca, è stata formata come appresso: gen. di C.d'A. Filippo Rosso, componente del Comitato centrale - Vice Presidente; comm. Cucchiara, sezione Agrigento; comm. Fiandaca, sez. Caltanissetta; prof. Catalano e prof. Calì, sezione Catania; prof. Raspanti, sez. Enna; prof. dr. Spadaro, sez. Messina; avv. Cardia e avv. Romano, sez. Palermo; N. Rosso, sezione Ragusa; prof. Comei, sezione Siracusa; dott. Ricevuto, sez. Trapani.

Nella importante riunione ha formato anche oggetto di particolare esame la celebrazione della Giornata Europea della Pace in coincidenza con la Giornata del Mutilato fissata per il 15 aprile ed unanimamente è stata ravvisata l'opportunità che essa, dato l'acceso clima elettorale, si svolga in forma semplice ed austera.

A MAZARA

Una collettiva d'alto livello

Una collettiva di buon livello artistico è stata tenuta in Mazara presso i locali del Club Mokarta ad iniziativa del Centro Organizzativo Turistico.

Nomi noti della pittura contemporanea che operano in Sicilia: Carisi, Lo Cascio, Di Vita, Quadrio, Sapuppo, Sicula, Signorini, Silvestri. Esponenti del neofiguratismo isolano già inseriti nel più vasto contesto dell'area nazionale e d'oltre Alpe. Quasi tutti impegnati per la realtà socio-economica in cui vivono e che in essi si concretizza in atteggiamenti di rivolta, di contestazione o di semplice protesta.

Carisi, coi suoi rossi e neri da cartoni pubblicitari conferma la propria vocazione e il proprio impegno di pittore éngagé che postula il riscatto dell'uomo dalla miseria e dall'abbandono.

Marsala Di Vita, introverso, martellante nella sua tematica legata alle macchine, alle luci della città, all'incombente tecnologia che ha distrutto il rapporto uomo-natura ed ha esasperato ogni mediazione fra creatura e creatura.

Gaspare Sicula, giovanissimo, diciassette anni, ha assorbito anch'egli (e ovviamente) il clima nel quale vive ed opera. I suoi quadri hanno del fantascientifico per l'interpretazione quasi meccanica delle figure che si allontanano dalla dimensione umana con un processo di robotizzazione che è evidente anche nella quasi assenza di valori cromatici eclatanti.

Sempre nel gruppo dei più impegnati, Franca Sapuppo con le sue donne siciliane dai colori violenti e dalle pose ieratiche.

Pure Franco Lo Cascio, siciliano di Palermo, non sfugge alle emozioni dettategli dal mondo moderno. Ma c'è in lui qualcosa di più: l'accostamento del reale al metafisico, una poeticha che gli fa vedere l'uomo attraverso le cose che lo circondano, attraverso gli uccelli che sono quasi sempre presenti nei suoi quadri come simboli di una spiritualità inseguita e mai completamente raggiunta, un sogno da realizzare anche semplicemente nella fantasia.

Quadrio guarda con insistenza al mondo degli animali, lo scompone e lo ricompone a seconda del suo estro creativo. Ne trae figure e forme che sembrano invenzioni ma che in fondo diversificano la realtà, la sua realtà.

E ancora Tino Signorini e Vittorio Silvestri. Il primo con qualcosa di antico e di nuovo nei paesaggi dai colori tenui, riposanti. Un'emozione che non afferra alla gola ma che dà dolci trasalimenti. E Silvestri con le sue innumerevoli figure. Ancora più generoso e più convincente nei piccoli dipinti che non gli permettono divagazioni ma nei quali è presente un processo di concentrazione che arricchisce il suo himus poetico.

IRENE MARUSSO

L'angolo previdenziale

Importanti decreti in materia di previdenza

Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 28 dicembre 1971 ha approvato cinque decreti di natura previdenziale.

Il primo disciplina l'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari e ai servizi di riassetto e di pulizia dei locali. Tale provvedimento interessa 600.000 lavoratori e lavoratrici a domicilio (camerieri, lavandaie, bambinaie, cuoche, autisti, custodi, governanti ecc.). Il secondo riguarda l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti gestita dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo. Il terzo interessa il riordinamento della prosecuzione volontaria della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e per la tubercolosi. Il quarto dispone l'istituzione del Casellario centrale dei pensionati. Il quinto detta norme per la revisione della disciplina sulla invalidità pensionabile.

A tutti viene riconosciuto l'ampliamento delle prestazioni sanitarie (INAM) e l'estensione dell'assistenza ai familiari a carico; l'applicazione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; l'estensione dell'assicurazione per invalidità, vecchiaia, superstiti e tubercolosi, l'assicurazione per la maternità; la concessione degli assegni per carico di famiglia.

Per la disciplina dell'invalidità pensionabile sono previsti tre gradi di invalidità a seconda della capacità di guadagno, quindi diversi trattamenti per ciascun grado. Oltre alla pensione sarà versata una integrazione non inferiore a L. 20.000.

Per la pensione, la maternità e l'assistenza di malattia si prevede un contributo di L. 160 (130 a carico del datore di lavoro, 30 a carico del lavoraotre) per settimana di servizio di due ore; di L. 955 (760 a carico del datore di lavoro, 195 per il lavoratore) per il lavoro da dieci a dodici ore; di L. 2.550 (2.030 e 520) per il lavoro da trenta a trentadue ore; di L. 4.875 (3.810 e 975) per le prestazioni di cinquantotto e più ore la settimana.

Altri provvedimenti riguardano la proroga delle norme per la compilazione degli elenchi nominativi per i lavoratori agricoli; parità assistenziale tra braccianti e salariati; norme in materia di pensione a favore dei dirigenti di aziende industriali e dei lavoratori dello spettacolo.

GRIMM

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Presidenza e Amministrazione Centrale in PALERMO

Ufficio di Rappresentanza in ROMA

Patrimonio: L. 77.961.776.176

268 Filiali in Sicilia, Emilia - Romagna, Friuli - Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Uffici di Rappresentanza in:
BRUXELLES
COPENAGHEN
FRANCOFORTE SUL MENO
LONDRA
NEW YORK
PARIGI
ZURIGO

Sezioni speciali per il:
CREDITO AGR. E PESCHERECCIO
CREDITO MINERARIO
CREDITO FONDIARIO
CREDITO INDUSTRIALE
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

SPORTELLI IN TRAPANI:

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): via Garibaldi 9 tel.: centralino 28222 - servizio clienti 28210 - esecutivo 21022 - cassa regionale 23180 - operatore 23038
Agenzia n. 1 - via Palermo 67 - tel. 21066
Agenzia n. 2 - via G. B. Fardella 189-191 - tel. 21730/23429
Agenzia n. 3 - via Partanna 9-11 - tel. 21146

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

A MARSALA

Musica classica al Liceo «G. Mulè»

MARSALA — Il Liceo Musicale «G. Mulé» di Marsala, ha offerto al pubblico presente al Teatro Impero, uno spettacolo d'arte con la presentazione di alcuni diplomandi.

Non deve trarre in inganno il fatto che protagonisti dello spettacolo sono stati degli alunni! Essere alunni del Maestro Cellizza è già un buon biglietto da visita, ma gli elementi che hanno dato vita allo spettacolo hanno già tutta la veste di «concertisti» e le carte in regola per il raggiungimento di quella notorietà che costituirà l'orgoglio della città di Marsala e di tutta la provincia di Trapani.

Giuseppina Villani Linares e Nino Fortunato sono stati due ottimi esecutori di Chopen, Mendelssohn, Bach, Mulé, Saint-Saens, ma vivo è stato il nostro interesse per le musiche del Maestro Galfano, appassionato direttore dello stesso Liceo Musicale; la «Barcarola in sol op. 31» pittoricamente ha tinto alle volte di azzurro il mare carezzante la chiglia di un immaginario battello ed altre volte di grigio quello stesso mare meno clemente e spumeggiante, il «Notturno in do minore n. 1 op. 16» ha riportato sentimenti pieni di mistero e di fascino, ed in fine il «Sogno di un bimbo» ricco di fresco e dolce incoscio.

Bravo anche il giovanissimo Giuseppe Lo Cicero che in apertura ha mietuto i primi applausi con «Lied in mi bemolle» del neo maestro Fortunato e con il «Momento musicale» dello stesso autore. È da citare anche la valentia del violinista Lorenzo Figuccia specialmente nel «Cigno» di Saint-Saens.

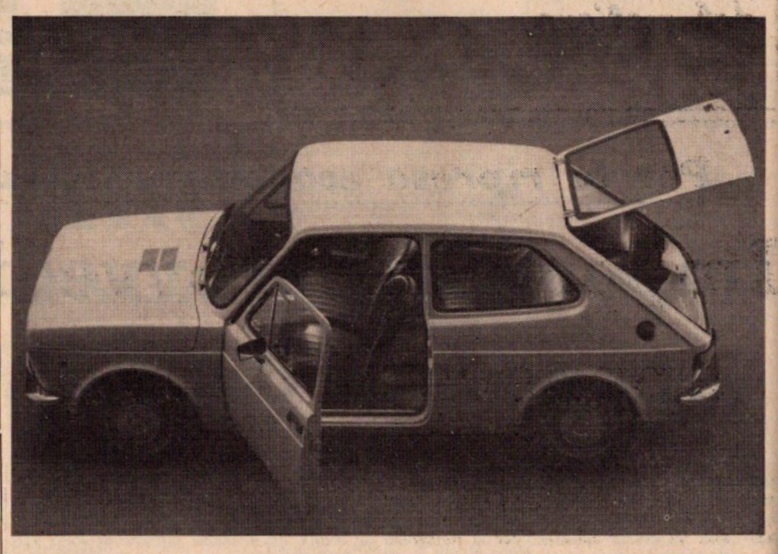
Le sorprese della serata hanno avuto fine dopo la esecuzione del basso Gaspare Piccione nel «Lacerato spirito» del Simon Boccanegra di Verdi, «Vi ravviso o luoghi ameni» della Sonnambula di Bellini e «La Calunnia» dal Barbiere di Siviglia di Rossini. Buona voce, calda, di ottima estensione, Gaspare Piccione ha avuto meritati applausi.

Nella seconda parte della serata, forse per appagare qualche aspirazione che nulla ha a che vedere con l'arte, né, riteniamo, con i programmi del Liceo Musicale, è stato messo in scena un arrangiamento musicale di canzoni più o meno in voga, fatte entrare a forza in un certo canovaccio. Non voci, né recitazione, ma 300 watt di assordanti rumori orchestrali, nelle cui pause, la recitazione dei protagonisti si dissolveva senza colore.

Pubblico eterogeneo data la difformità dei due spettacoli della serata.

Luigi Bajata

La Fiat 127 anche a 3 porte



Sulla scia del suo successo internazionale, la FIAT 127 viene ora affiancata da una seconda versione dotata di un'ampia porta posteriore che consente di sfruttare anche per usi misti l'eccezionale abitabilità di questa vettura.

Oltre alla terza porta, incernierata verso l'alto, questa nuova versione della 127 si distingue per una diversa sistemazione interna. Infatti, grazie ad una ristrutturazione della parte posteriore della scocca, il baule è ora in comunicazione con l'abitacolo. Quando la vettura è occupata da più di due persone, la capacità del baule rimane pressappoco la medesima (365 dm^3), anche se meglio sfruttabile in altezza. Nel caso contrario, però, ribaitando successivamente il sedile e lo schienale della panchina posteriore, viene a formarsi un ampio piano di carico, lungo 130 cm, largo 118 cm, con una capacità volumetrica utile di oltre 1000 dm^3, corrispondenti ad un carico di 330 kg.

Non è occorso altro ad ampliare nella «3 porte» le già ben note doti di polivalenza di impiego della 127.

La meccanica in particolare è rimasta la stessa, caratterizzata dal vivace motore 127 di 903 cm^3 e 47 CV (DIN), capace di portare la vettura a prestazioni dell'ordine di 140 km/h. Sulle sospensioni posteriori sono stati ridimensionati i tasselli di tamponamento, ma la flessibilità è rimasta invariata in modo da garantire un confort inalterato, specie a vuoto.

Quanto alla carrozzeria, nata da un disegno particolarmente funzionale, non ha richiesto alcuna modifica di forma, se non per quanto riguarda alcuni particolari, quali l'adozione di appoggiabraccia incassati nel rivestimento delle fiancate nello scompartimento posteriore, l'aggiunta di uno specchio retrovisore esterno dal lato guida, e la sistemazione del martinetto e della borsa attrezzi nel vano motore.

La 127 in versione 3 porte sarà presentata sul mercato italiano nel corrente mese.

Attività del Comitato Provinciale della «Dante Alighieri»

La Sicilia nell'Eneide nella conferenza Monaco

TRAPANI — «La Sicilia nell'Eneide», questo è il suggestivo tema che il prof. Giusto Monaco dell'Università di Palermo ha trattato dinanzi ad un folto pubblico di docenti e di studiosi nel salone della Camera di Commercio di Trapani, suscitando calorosi applausi.

Gli ha porto il cordiale saluto di benvenuto il caf. uff. Ippolito Lipari, presidente del Comitato provinciale di Trapani della Dante Alighieri, che ha organizzato una serie di manifestazioni di cultura che spaziano dal 18 marbo al 18 maggio 1972.

L'oratore, nel ricordare il concetto ispiratore della «Dante», si è augurato un sempre maggiore apporto dei cittadini allo sviluppo del benemerito Istituto.

È arduo riassumere in brevi note l'interessante conversazione del prof. Monaco, latinista insigne, che ha puntualizzato l'importanza della terra di Sicilia nel Poema virgiliano. Ha ricordato soprattutto la Sicilia occidentale se Virgilio si sofferma lungamente nel terzo e quinto libro della sua opera a parlare di Drepano e di Erice, alle cui falde fa morire il vecchio Anchise.

Il prof. Monaco ha fatto una disamina acuta ed originale del viaggio di Enea, scappato da Troia col vecchio padre e con la sua gente, e naviganti nel Mediterraneo con un disegno preordinato, ritmato quasi al vento di un dialogo interno, che da equilibrio alla grande vicenda. Per questo si distacca dall'eroe omerico, la cui avventura è ritmata soprattutto sul sogno e sull'ignoto.

La tempesta di Drepano porta Enea al lido di Cartagine, quasi per uno smarrimento dello spirito e per questo il Poeta fa morire Anchise sulla spiaggia sabbiosa siciliana perché non si avvedesse della "deviazione" del figlio dal preordinato disegno di giungere nel Lazio. E quando Enea ritorna dalla "magia" di Didone i giuochi funebri in onore del padre sul mare di Trapani non rappresentano pura tristezza ma sono anche riconoscimento del valore sportivo dei siciliani, e con l'arcobaleno segnano la ripresa della grande avventura umana che porterà Enea ed i suoi eroi alla foce del Tevere, per dare vita alla gente Giulia.

La esposizione del suggestivo oratore ha suscitato, come abbiamo detto, calorosi consensi.

I promossi del Banco di Sicilia in provincia

Provincia di Trapani

Concorso pubblico per titoli e prova di idoneità tecnica per n. 29 posti di Ausiliari di assistenza (*Aiutanti infermieri*) *di cui 25 uomini e 4 donne* per l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Scadenza presentazione domande: 13-5-1972.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE
avv. Rosario Ballatore

Nella settimana intercorrente dal 7 all'11 febbraio scorso è stato reso noto il ciclo di promozioni relativo al 1971, iniziato il 20 dicembre dello scorso anno con i provvedimenti riguardanti contabili e primi contabili sia del settore amministrativo che di cassa. Trascriviamo di seguito i nominativi dei promossi, anche per tutti gli altri gradi, nella nostra provincia.

Direttore: Corrado Peri (Trapani); *Capo Ufficio*: Giulio Tetamo (Campobello di Mazara); *1° Cassiere*: Giuseppe Gallina (Alcamo), Salvatore Manuguerra (Trapani), Vito Pulizzi (Mazara del Vallo; *1ª Segretaria*: Caterina Petrillo (Pantelleria) *1° Segretario*: Francesco Chiovo (Castelvetrano), Andrea Corso (Trapani), Renato De Santis (Trapani), Vincenzo Di Vita (Trapani), Lorenzo Fasulo (Mazara del Vallo), Carlo Palmeri (Trapani), Giuseppe Pizzo (Marsala), Ruggero Sammartano (Mazara del Vallo), Costantino Serraino (Trapani); *Segretario*: Mariano Accardi (Trapani), Giuseppe Alcamo (Trapani), Pietro Angelo (Salemi), Francesco Bonfiglio (Trapani), Filippo Camuto (Trapani), Carmelo Cernigliaro (Trapani), Gaspare Fernandez (Trapani), Giovanni Mirino (Pantelleria), Gabriele Nuccio (Marsala), Vincenzo Parrotta (Alcamo), Luigi Poma (Trapani), Francesco Schilaci (Castelvetrano), Giuseppe Tipa (Trapani); *1° Contabile di Cassa*: Giuseppe Cudia (Marsala), Antonino Ditta (Mazara del Vallo), Gaspare Messina (Trapani); *1° Contabile*: Domenico Seminerio (Trapani); *Contabile di Cassa*: Salvatore D'Ambra, Antonio Genovese (Trapani), Antonino Mazzeo (Erice); *Contabile*: D'Antoni Andrea (Trapani), Gloria Figà (Trapani), Vincenzo Lucchese (Marsala), Cusumano Pipitone (Marsala), Giuseppe Previto (Trapani), Antonino Rizzo fu Pietro (Trapani), Fabio Schifano (Trapani); *1° Commesso*: Antonio Emiliani (Trapani), Antonino Tedesco (Paceco), Giuseppe Todaro di Pietro (Trapani).

IL FARO

direzione/redazione/ammin. via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile ANTONIO CALCARA

redattore capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo . . L. 3.000
Sostenitore . » 10.000
Benemerito . » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonam. postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70 %

per la pubblicità su questo giornale rivolgersi direttamente a:

IL FARO
VIA B. BONAIUTO 20-22 91100 TRAPANI

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

ECONOMICI

domande di lavoro: L. 50 per parola; nozze, culle, lauree, onorificenze, professionali: L. 100 per parola.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

F.I.S.P. CONTROLLO TIPATURA E DIFFUSIONE — QUESTO PERIODICO È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

A MARSALA

Successo di Spica alla Galleria Virzì

Il noto pittore alcamese Spica sabato 1° aprile ha tenuto la sua 62ª personale a Marsala. Come era nelle previsioni ancora una volta i quadri di Spica hanno conquistato l'esigente pubblico marsalese.

La *vernissage* è stata inaugurata dall'on. Cangialosi e dalla sua gentile consorte ed erano presenti autorità marsalesi ed artisti del luogo, fra i quali abbiamo notato i pittori Cavarretta, Iovino, Valenti ed altri.

La mostra è stata illustrata ai visitatori dal poeta e critico d'arte alcamese prof. Carlo Cataldo il quale si è così espresso: «Oggi Spica si presenta ad una imprevedibile svolta della sua carriera. Prima diffidente nei confronti dell'astrattismo, ha voluto ora intraprendere una via nuova: mutuando dall'astrattismo indicazioni e suggestioni, ma interpretandole in chiave originale. Ne è nato un cospicuo complesso di nuove opere, che ci dànno tratti e colori quasi surrealistici: ma soprattutto fascinosi battiti di vibrante umanità. E figure sempre palpitanti di vita. Colpisce l'ammiratore non solo l'esplosiva fecondità delle opere di Spica, ma in special modo la sua capacità di rendere — attraverso nudi o paesaggi o ritratti — elementi comuni della realtà. E ciò con naturalezza di linguaggio. Perché Pietro Spica non è un "manierista". Sa comunicarci sempre il nuovo. Anche quando tratta medesimi spunti espressivi. Sa darci l'Arte, l'Arte senza aggettivi.

La mostra di Spica alla Galleria M. Giacalone-Virzì rimarrà aperta al pubblico fino al 10 aprile, da queste colonne formuliamo l'augurio di successo che non gli è mai venuto meno.

Corsi A.I.M.C.

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici che istituzionalmente persegue fini di aggiornamento e perfezionamento professionale dei docenti, organizza in Trapani un corso su: *Pedagogia contemporanea e programmi didattici* autorizzato dall'Assessorato Regionale per la P.I. con decreto n. 22691 del 18-1-72.

Alla frequenza del corso sono ammessi insegnanti elementari e di scuola materna fino al numero massimo di 100.

Il corso avrà inizio, presumibilmente, nella prima decade di Aprile.

Per iscrizioni telefonare al n. 27311 di Trapani dalle ore 9 alle ore 12 o inviare generalità complete di indirizzo a: Presidenza D.A.I.M.C., Via degli Iris 18, Trapani.

Al Centro «Torre di Ligny»

Arte e hobby nel tempo libero

TRAPANI — Successo di pubblico e di critica ha raccolto la I Mostra «Arte e Hobby nel tempo libero» organizzata dal Centro Femminile «Torre di Ligny».

Inaugurata il 18 marzo dall'assessore Megale in rappresentanza del Sindaco, la Mostra ha chiuso i battenti soltanto il 27 dello stesso mese.

Essa si inquadra perfettamente nello spirito del centro: i tradizionalissimi e preziosi lavori al tombolo ed al filo Egizio, un tempo fiorente artigianato delle donne trapanesi ed ora quasi completamente scomparsi, i quadri di ogni tendenza pittorica, i semplici ma simpatici lavori di conchiglie o in Das, rispecchiano la poliedrica, ma squisitamente femminile attività che il Centro svolge in una zona — via Carolina — abitata quasi esclusivamente da famiglie di pescatori e quindi quanto mai lontana dalla vita sociale di un Circolo organizzato.

Laurea

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro collaboratore Biagio Rancatore ha conseguito con il massimo dei voti la laurea in Pedagogia discutendo la tesi «Problematiche della comunicazione di massa». Relatore il chiarissimo prof. Vittorio D'Alessandro, dell'Università di Palermo.

Al neo dottore congratulazioni vivissime.

NEL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.

Concorso per l'Accademia

È indetto per l'anno accademico 1972-73 un concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali di P.S. al 1° anno del IX corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S.

Dei predetti 60 posti n. 40 sono riservati ai cittadini italiani e n. 20 ai sottufficiali in servizio nel Corpo.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che:

— siano nati dall'1-11-1949 al 31-10-1954;

— posseggano, o siano in grado di conseguire nel corrente anno scolastico, uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, o di abilitazione magistrale, o di abilitazione tecnica rilasciato da qualsiasi sezione o indirizzo specializzato da istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri.

Le domande di ammissione redatte su carta bollata, devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P.S. - Servizio Forze Armate di Polizia - Divisione Ufficiali, Roma — e devono pervenire alle Prefetture delle rispettive Province di residenza entro il 24 aprile 1972.

Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura o Comando Gruppo Guardie di P.S. di Trapani - Ufficio Arruolamento.

a Palermo dal 27 maggio all'11 giugno 1972 la XXVII FIERA DEL MEDITERRANEO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

TACCUINO DI VIAGGIO

France, douce France

Inizio di un viaggio verso la allettante terra di Francia. Voglio pensare alla gioia, ascoltare il canto del cuore.

Siamo a settembre.

Percorriamo la riviera tirrenica; prati vergini, stoppie bruciate, vigne lanciate su fili di ferro, cascinali che corrono, corrono. E mare, mare e ancora mare.

Ora, l'orizzonte si flette, mi deruba della gioia. Arrotolavo i nervi come corde lungo questa corsa di binari. Il paesaggio cambia. Vado verso Milano, trampolino per il viaggio in Francia.

Alla stazione della metropoli lombarda, mi attende lo sciopero dei taxi. I bagagli pesano, la città ha strade interminabili ma, coraggiosamente (io e mio marito) ci arrampichiamo su un autobus che ci scarica a qualche centinaio di metri dall'Hotel Canada, dove già siamo attesi. I comforts della vita milanese ci ripagano dell'iniziale disappunto e della stanchezza: aria condizionata, bagno, camera da letto elegante e comoda. Non conviene sostare, però. È la prima volta che mi fermo a Milano: piazza del Duomo è vicina. C'incamminiamo, a piedi, dopo esserci rinfrescati e cambiati d'abiti.

Un pomeriggio di settembre ancora caldo, e nel quale i milanesi si riversano in Galleria ai tavoli del Biffi o da Savini, o semplicemente se ne stanno appollaiati, i più democratici, sulle gradinate di piazza Duomo. Seguiamo l'esempio. Non abbiamo problemi di... rappresentanza. Ci godiamo il crepuscolo davanti alla superba visione dei cinque portali e delle innumerevoli guglie sovrastanti. Il resto, l'interno, non possiamo vederlo perché il tempio è chiuso.

Dolcezza di una sera di primo autunno trascorsa soli con noi stessi, mentre la folla ci circola attorno e il dialetto meneghino rimbalza sui nostri orecchi ignari e l'occhio si attarda a guardare numerosi stranieri di ogni colore.

Ma domattina si parte, alle sette, e ci preme raggiungere l'albergo dopo una breve sosta in un ristorante rionale.

La luce dell'alba ci vede in piedi prima che il cameriere ci dia la sveglia al telefono. Abbiamo smaltito la stanchezza e ci troviamo pronti sulla soglia dell'Organizzazione che ci ha irreggimentati insieme ad una quarantina di persone venute da tutte le parti d'Italia. Si fa l'appello dei partecipanti. I primi approcci sono un po' freddini, in verità, ma il Padre spirituale e un professore esperto d'arte, che guidano la carovana, cercano di amalgamarci. Il torpedone parte. Non c'è ancora l'aria festaiola che si stabilirà in seguito, quando avremo preso contatto con gli altri viaggiatori, ma c'è l'interesse per l'ambiente nuovo che ci fa tenere gli occhi incollati al finestrino.

Percorriamo l'autostrada verso Ivrea e la Valle d'Aosta. Mi sento pervasa da un senso di stupore e di godimento spirituale. Sono un pellegrino che attraversa prima il fiume, il Ticino che scende dai monti alti d'Italia. Sento di avere sandali di vento, ma non servono: in questo viaggio scivolo su ruote. Fra poco saliremo le vette.

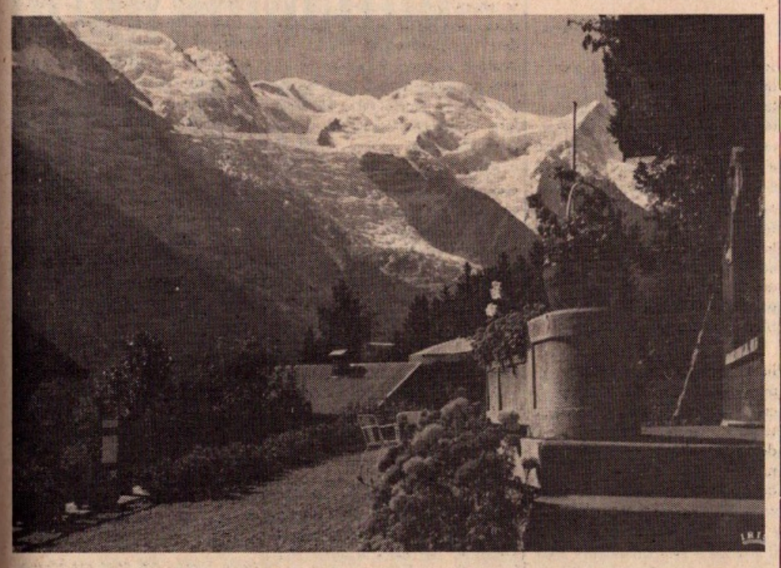
Presso Aosta, liquori e sciroppi verdi in bicchieri: Ottoz. L'omaggio di un posto di ristoro nel quale sostiamo. Poi, il castello di Sarre sovrasta la strada che percorriamo. In vista dei ghiacciai, avances verdi e gerani rosa alle finestre. Vorremmo sostare qui, accanto a una cascata, per lavarci i piedi ed uscire mondi.

Ora, lunghe luci: binari convergenti. Attraversiamo il monte Bianco: traforo da Titani. E siamo in terra di Francia. A Chamonix milioni di fiori, sulle piazze, attorno ai monumenti, da finestre e balconi. E la sagoma del Monte ricoperto da ghiacciai: stalagmiti enormi che ci sembrano quasi a portata di mano.

Scattiamo foto, spediamo cartoline e guardiamo le vetrine. I prezzi, purtroppo, proibitivi. La vita costa meno in Italia. Prosaicamente ripieghiamo verso il restaurant. Ci attende il primo pasto in terra di Francia. Già sappiamo che dobbiamo dimenticarci della buona pastasciutta italiana.

L'ambiente è piccolo, ma confortevole e anche elegante. Riesumiamo il nostro francese scolastico: «Garçon, donnez moi du vin, du vin de France, Oh, c'est si bon!».

Colazione quasi ancora all'italiana: ravioli al sugo, roast-beef, insalata russa e un abbondante contorno di patate (le patate ce le trovammo a tavola tutti i giorni, in terra di Francia).



Il monte Bianco da Chamonix

Cominciamo a legare con gli altri viaggiatori. Abbiamo consumato la colazione insieme a tre sorelle calabresi nelle quali abbiamo trovato una cara corrispondenza spirituale e culturale.

Chamonix è quasi deserta dopo il pranzo. Stentiamo a ritrovare il nostro torpedone che si è sensibilmente spostato per non ostacolare il traffico. Attraversiamo l'alta Savoia e la valle dell'Erve. Leggiamo da qualche parte, ai piedi di una statua: «Vivre libre ou mourir»; troviamo la scritta confacente al nostro desiderio di libertà di pensiero e di azione per il conseguimento di quegli ideali che sono indispensabili alla nostra vita.

È un magnifico meriggio di settembre e alla serenità meteorologica fa riscontro la serenità dell'anima.

Ci avviamo verso Annecy. Usanze gentili ci salutano: fiori alle finestre, alle colonne, ai pali della luce elettrica. La cittadina lievita intorno al lago omonimo. Un paesaggio da cartolina illustrata: yachts, barche a vela, sandolini accanto agl'imbarcaderi. E cigni che si aggirano tranquilli in prossimità delle sponde erbose, sotto i piccoli ponti.

Annecy, «la Venezia savoiarda» ci reclama sulla collina. Sulla collina, con la visione stupenda del lago e della ridente cittadina ai nostri piedi, compiamo un pellegrinaggio al Santuario del nostro Patrono, il Santo dei giornalisti: S. Francesco di Sales. Per le strade di questa terra San Francesco si aggirava, penna in mano, pellegrino di pace e di bontà. Ora, dorme su questo colle, accanto ad un'altra Santa nobile e generosa: Santa Francesca de Chantal.

Al posto di ristoro, ai piedi del Santuario, beviamo una Coca-Cola servita da un barman italiano al quale avevamo rivolto la richiesta nel nostro stentato francese. Sorridiamo.

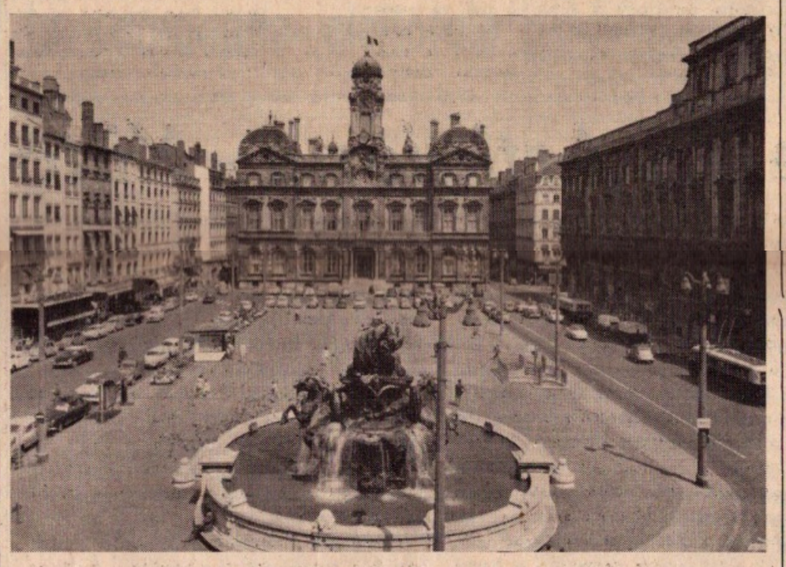
Risaliamo sul torpedone.

Ci attende un lungo percorso prima di arrivare a Lione, terza città di Francia e primo nucleo dal quale siamo addirittura ingoiati per risortirne il mattino seguente. Le sale da pranzo sono immense, capaci di contenere migliaia di commensali. I garçons volano come saette da un tavolo all'altro. Non c'è che dire; il servizio è inappuntabile, anche se alzando la testa dal piatto e guardandoci attorno ci sentiamo sballottati come da un mare in burrasca. Mai vista tanta gente che parla che beve che mangia. E poi, mai udito l'intrecciarsi di tante lingue.

Saliamo in camera disfatti. Non mancano tutti i comforts, ma venimmo a contatto, per la prima volta (un retaggio che ci trascineremo per dodici giorni consecutivi) con gli scomodi letti di Francia: materassi nient'affatto morbidi e cuscini arrotolati nello stesso lenzuolo del piano del letto. Dormiamo male, ma dormiamo poiché eravamo sfiniti da questi primi quattrocentosessanta chilometri di percorso.

Lione all'alba: tranquilla la vecchia città si allunga sulle rive del Rodano. Percorriamo lentamente le strade ancora sonnolente e ci arrampichiamo verso la basilica di Notre Dame de Fourviére, incantamento di marmi ed ori, meraviglioso sogno gotico, teatrino di cento stili. La Cattedrale, iniziata ai primi del 1100, ultimata nel 1300, è un fiorire di trifore e vetrate istoriate. In una navata, un superbo orologio astronomico. Ma la nostra meraviglia si rinnoverà nei giorni da venire, quando visiteremo le più belle cattedrali di Francia.

Ora, dal fastoso passeremo al semplice, all'umile. Puntiamo su Ars, il piccolo villaggio reso grande dalle virtù del suo Santo Curato. In questo minuscolo centro di cinquecento anime, spiritualmente disastrato, lavorò dal 1820 al 1859 il Santo Curato creando una sorgente di fede cristiana che diede luce a tutta la Francia. Erano tempi nei quali il Cristianesimo era formalista e austero, e il Curato di Ars ebbe il potere di portarlo agli antichi valori, alle antiche istanze, parlando prima alle pietre e facendo genuflettere poi l'intera Francia,sostando nel confessionale dalle sedici alle diciotto ore giornaliere.



LIONE: Hotel de Ville

Entrare nella modesta chiesa di Ars, visitare l'annessa parrocchia è particolarmente toccante. Tutto sembra compendiarsi qui: una strada breve tra un'umile casa, un sepolcro e un viaggio in cielo. Invece...

Ci sentiamo particolarmente mondi dopo aver ascoltato la S. Messa su quello stesso altare sul quale officiò il Santo Curato.

ARS: Chiesa e Basilica del Santo Curato

Fuori, una mattinata tranquilla, non incrinata dai clacson dei torpedoni che tacciono come compresi dell'atmosfera del luogo.

Acquistiamo dei souvenirs e ci rimettiamo in viaggio.

Siamo tutti più buoni e la dolce parola del Padre spirituale, che ci accompagna lungo il percorso, ci fa ancora a lungo meditare.

IRENE MARUSSO

(1 - continua)

RIVISTE

"IMPEGNO 70" di Rolando Certa

Se, come ha notato il filosofo tedesco Adorno, la borghesia tratta la letteratura come una qualsiasi altra merce, falsificando la "letteralità" di opere che non sono "borghesi", o non mirano ad apparire tali, dal canto loro le nuove avanguardie, afferma giustamente il Montale, « tanto più sono avanguardistiche, quanto più sono borghesi ».

Non dimentichiamo che il « Gruppo '63 » ha operato "dentro" il sistema e ha abbassato la funzione dell'avanguardia al punto da farne un prodotto di consumo, eludendo le esigenze del rinnovamento culturale e contribuendo alla vitalità di una crisi che dovrebbe cessare finalmente, ma che non potrà certamente finire se non si sarà prima ritrovato il senso del ritmo creativo, dal quale la poesia non può, in ogni caso, prescindere.

Esce nel primo numero di « Impegno 70 », la rivista trimestrale diretta da Rolando Certa, un interessante articolo di Gianni Diecidue: « L'avanguardia in cui crediamo è l'Antigruppo come impegno ». Il poeta siciliano vi ribadisce la sua avversione per un certo tipo di elaborato artistico « standardizzato e uniforme », respingendo gli equivoci di una letteratura che è « conseguente a quella struttura tecnologica tipica di una società industriale e meccanizzata ». Il Diecidue ritiene di dover proporre « un'arte anti *che sia soprattutto liberazione della poesia e dell'arte in genere da strutture corporative e da fenomeni di poteri industriali e capitalistici. Ma l'Autore sa valutare finemente l'apporto fantastico nell'arte e cogliere esistenzialisticamente il significato della poesia sulla base della divina sufficienza della vita terrena.*

C'è da dire, però, che i poeti anti *non si limitano ad affermazioni di principio, dato che in letteratura sono i fatti che contano, ma si provano a mettere in pratica quelle idee, quelle proteste, nel loro lavoro letterario, che ha il suo autonomo valore culturale. Da ciò deve essere stato indotto Luciano Cherchi, a parlare sempre nel primo numero della rivista, di nuova « Scuola siciliana » a proposito dei poeti Rolando Certa, Gianni Diecidue e Nat Scammacca. Il Cherchi ha voluto escogitare una denominazione a tutti i costi suggestiva, ma Scammacca è un poeta autenticamente ed eccentricamente americano: la sua poesia non ha molti addentellati con la tradizione letteraria isolana, pur presentando, a volte, talune sorprendenti affinità "formali" con la produzione di taluni poeti siciliani. Non è da riguardare come un caso il fatto che Santo Calì abbia potuto tradurre in maniera tanto egregia poesie di Nat Scammacca. Infatti il Calì possiede proprio il giusto tipo di sensibilità poetica per intendere l'orditura musicale di una poesia più spesso barocca che decadente, per la ricerca che secondo noi denota, di linee in movimento, di spazi che si aprono.*

La giovane poesia americana ci viene presentata dallo Scammacca in un numero successivo di « Impegno 70 », un numero doppio che raccoglie testi poetici di Santo Calì, Crescenzio Cane, Rolando Certa, Gianni Diecidue, Nat Scammacca e Pietro Terminelli, oltre a componimenti meno importanti di Mariella Bettarini (« La rivoluzione copernicana »), di Luciano Ferraresi (« Lettera a Pinelli », poeticamente mediocre, anche se risonante di oneste intenzioni), di Giuseppe Favati (« Per una cooperativa edilizia », cerebralissima cosa). Ci rendiamo conto che la rivista è democraticamente aperta alla collaborazione degli scrittori, con bella generosità che, nella fattispecie, è garanzia di libertà. Capiamo la funzione assolta dal Terminelli nell'ambito dell'« Antigruppo » e nella redazione di « Impegno 70 »: una funzione meramente polemica, di rottura. Ma preferiamo insistere su quello che ci sembra obiettivamente più valido nel fascicolo, sorvolando sugli scritti dei poeti « Antigruppo » che sono abbastanza noti perché se ne debba discorrere qui, nel poco spazio che abbiamo a disposizione.

*Ritorniamo quindi alle traduzioni dello Scammacca e accenniamo pure a quelle di Franco Di Marco che ci ha fatto conoscere l'attività umanissima di Armand Monjo. Traducendo dai poeti americani, lo Scammacca ha inteso compiere un'operazione polemica e filologica a un tempo. Quei poeti tradotti non fanno parte dell'*establishment *e non figurano nelle antologie della letteratura americana, non entrano nelle aule delle università, esprimono sentimenti di rivolta.*

*Fanno parte dell'*underground *Gli ipocriti, ci significa uno di essi, il Simpson, non si accorgono che « la luce della strada è malata a morte ». La traduzione dello Scammacca, ariosa e mossa, ci sembra convalidare l'impressione che abbiamo esposta poco fa, essere la poesia di Nat Scammacca più affine a quella di un Creeley che a quella, poniamo, di un Quasimodo.*

Intendimenti diversi hanno le traduzioni del Di Marco che ha mirato a restituirci il senso di una precisa esperienza intellet-

ENZO BONVENTRE

(segue in quarta)

Joseph Losey ci propone uno dei piú misteriosi delitti politici

L'assassinio di Trotsky resta sempre un enigma

È stata molto dura a quanto sembra, ma adesso il film è quasi finito, tuttavia, Joseph Losey continua ad essere in uno stato di viva tensione. *L'assassinio di Trotzky* è, a suo dire, il film più difficile che ha fin qui realizzato.

Ma, forse, Losey, più di chiunque altro regista, proprio per il suo rigore morale e civile, poteva affrontare con distacco la cronaca di un avvenimento che segnò la fase culminante degli avvenimenti che portarono Stalin al Kremlino, dopo una lotta spietata durata molti anni.

— *Il film* — ci dice Losey — *non comprende tutto l'arco della vita di Trotsky, ma i giorni che precedettero l'omicidio ed è lo studio del carattere dei due protagonisti: la vittima e l'assassino. Molti fatti e particolari* — continua il regista — *li conoscevamo, altri li abbiamo scoperti durante la stesura della sceneggiatura, anche se molti documenti non abbiamo potuto consultarli, cioè quelli che stanno a Mosca e all'università di Harward, negli Stati Uniti d'America. Tuttavia quello che si vede e quello che si dice ripete fedelmente la verità e la realtà che noi abbiamo acquisito. Persino le battute antistaliniste sono espressioni scritte o dette e provate da testimonianze.*

— Che senso ha un film come *L'assassinio di Trotsky*?

— *Non c'è una vera ragione che possa spiegare perché ho fatto il film. Forse era arrivato il momento di realizzarlo. Forse perché è un film sulla violenza, una violenza che provocherà un impatto sullo spettatore come, penso, è accaduto poche volte nel cinema. Si, credo proprio che lo spettatore si troverà di fronte a qualcosa di impensabile e di inaudito.*

— Se pensiamo ai puri dati storici, la vicenda che lei ha rievocato ci sembra debba essere lineare...

— *Non tanto, rispetto al carattere dei due protagonisti, perché vedendo il film si potrà persino comprendere perché un uomo ha ucciso un altro uomo...*

— In che senso si potrà comprendere l'assassino?

— *Se si arrivano a capire le cause che lo hanno spinto ad uccidere, queste spiegano il suo comportamento. Voglio dire che è analizzando obiettivamente i fatti che non si trincia subito un giudizio negativo...*

— *L'assassinio di Trotsky* è probabile che scateni un mondo di polemiche... non crede?

— *Non ho mai fatto un film che non abbia scatenato un monte di polemiche... penso che* L'assassinio di Trotsky *non farà eccezione...*

— Anche se ha risposto alle nostre domande con sincerità, abbiamo notato che lei è rimasto chiuso come un riccio... tutto sommato, pensiamo non abbia voluto dire molto del film...

— *Preferisco sempre parlare di un mio film, "dopo" che è stato visto...*

— Dove ha girato gli esterni del film?

— *Siamo stati quattro settimane in Messico e per altrettante a Roma, sempre in esterni...*

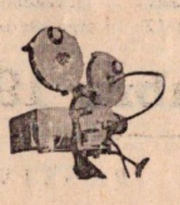
— Qual è, a suo giudizio, il risultato ottenuto da Burton nella parte di Trotsky, e di Delon in quella dell'omicida?

— *La mia opinione è che abbiano raggiunto il massimo della loro maturità artistica... ma anche Romy Schneider è stata molta brava.*

— Quali saranno le reazioni del pubblico, che genere di polemiche esploderanno?

— *Le reazioni sono sempre imprevedibili, ma per l'impegno che abbiamo messo nel rifiutare qualsiasi faziosità credo che lo spettatore, ogni spettatore, apprezzerà il film a seconda delle sue opinioni, su questo dramma politico...* (Herald Press Agency)

Alain Delon, a sinistra, Richard Burton, a destra, in una scena del film « L'assassinio di Trotsky » diretto da Joseph Losey, ancora una volta alle prese con il suo rigore morale e civile



Al cinema con il lapis

a cura di **Baldo Via**

LA POLIZIA RINGRAZIA

Volli bene per due ore all'ultimo film dell'imprevedibile Steno

Alt! al dilagare della violenza

Sfogliando il numero scorso di questo settimanale magari non vi siete nemmeno accorti che la mia rubrica non c'era. Purtroppo ho dovuto divorziare dalla mia macchina da scrivere per lasciare spazio alla pubblicità, una volta definita l'anima del commercio, oggi, invece, la si potrebbe definire il « passaporto per il manicomio ».

Quel "purtroppo" ovviamente è rivolto a coloro che sono indulgenti con me e mi leggono fino al punto finale, per quelli, invece, che non arrivano alla prima virgola non posso fare altro che dire loro di continuare a mandarmi al diavolo.

Sapete una cosa? per la prima volta in vita mia mi sono sbronzato. L'ho fatto per protesta. Perbacco! possibile che si dice sempre: Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi e invece è la solita storia. Che detto sballato. Perché in realtà passi Natale con i tuoi e Pasqua ancora e sempre con i tuoi. Quindi una sonora sbornia era quel che ci voleva. Tutto sommato, anche se non ho intenzione di ripeterla, è stata una bella esperienza. È stato come se entrassi in orbita, come fare (suppongo) una passeggiata sulla Luna.

Ed eccomi qua faccia a faccia con l'amore mio: la macchina da scrivere. Ci amiamo alla follia, andiamo d'accordo in una maniera incredibile, se amore vuol dire altruismo, rinuncia, sacrificio, donazione, io e la mia macchina da scrivere siamo due innamorati modello (non per niente stiamo partorendo questo "pezzo" il giorno di Pasquetta — sono esattamente le ore 11 e la sbornia è andata a farsi friggere — giorno che è quanto dire per i divertimenti, ma riflettendoci bene che gusto c'è divertirsi quanto lo fanno tutti?).

Che pace! che serenità! che tranquillità! che pacchia! ah che bellezza se fosse ogni giorno Pasquetta, chi se lo sognerebbe di sdraiarsi su un prato verde? Due cose soltanto mi dispiacciono: gli incidenti stradali e gli appartamenti svaligiati dai soliti ignoti. Chissà che statistiche avremo.

Mamma mia che pioggia di fatti importanti si stanno accavallando. Prepariamoci all'imprevisto Carnevale. Ma come? Carnevale? Da che mondo è mondo Carnevale viene sempre prima di Pasqua, quindi di quale Carnevale vado farneticando?

Ma è chiaro! Non vi pare che in tema di elezioni anticipate non si debba parlare di Carnevale? L'atmosfera è la stessa: i muri delle città agghindati di Arlecchino. Sissignori. Un mondo fittizio, di carta, di manifesti d'ogni colore, ci assorbirà dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina. Sui "palchi" gli oratori di turno, con una mimica cento volte superiore a quella di Charlot, gracchieranno e gesticoleranno, da automobili microfoni invisibili urleranno di rinunziare all'onorevole Tizio e di votarsi all'onorevole Caio, nelle portinerie le cassette della corrispondenza saranno stipate di foglietti e fac-simili con analoghi avvertimenti, galoppini di qualsiasi taglia si urteranno, si scontreranno come i marosi, «Votate DC... », « Andiamo a destra... », « Poniamo una alternativa allo Stato.. andiamo a sinistra.. », « Il centro è l'unica àncora di salvezza... », ecc. ecc.

Ma di tutto questo carosello la gente se ne impipa. Si dedica placidamente ai divertimenti, agli oroscopi, al totocalcio, ai festivals di Sanremo and company, alla Juventus che probabilmente vincerà lo scudetto, al Trapani che andrà in serie C, ai numeri del lotto, a dire "bona" alle ragazze che con fierezza sfilano in "mini" e ad altre cose effimere del genere.

Poi, però, è sempre pronta a dire peste e corna dei partiti, con la stessa foga con la quale parla male della suocera. E perché sparla la suacera? perché non si cura dei problemi che questa è chiamata ad assolvere e, come i partiti, le responsabilità sono enormi. Per conto mio, quando avrò una suocera cercherò di capirla e di amarla (in modo diverso, questo è lampante) con la stessa affezione con la quale amerei la mia "metà".

Quindi è sempre problema di coscienza. Allora a questo sbadato uomo della strada io dico di lasciare perdere le "piccinerie" e di dedicarsi con impegno ai veri problemi del nostro tempo perché, di diritto, sono anche, e soprattutto, i suoi.

Che senso ha tutto questo sproloquio in una rubrica di cinema? Se a quest'ora una domanda del genere ve la siete già posta, non posso che rispondervi con una celebre massima di Smiles: « Prima di predicare la giustizia affianchiamoci a chi la pratica ». Ci siamo capiti? A buon intenditor...

Volli bene per due ore al film La Polizia ringrazia *di Stefano Vanzina. Se non fossi un frequentatore assiduo di sale cinematografiche a quest'ora scriverei che si tratta di un'interessante opera prima di un debuttante di sicuro avvenire. Di questi granchi, comunque, non ne prendo. Sarebbe un imperdonabile errore e qualcuno che conosce il cinema a fondo mi consiglierebbe di andarci con la sveglia anzicché con il lapis. Rassicuratevi al cinema spalanco sempre occhi e orecchie.*

(segue in quarta)

IL FARO SPORT

Calcio Serie «D»

I granata a Castelvetrano

Inizia l'ultimo sprint

Per il Trapani inizia lo sprint decisivo - Un impegno per il quale occorre concentrazione e tantissimo spirito di sacrificio, uno sforzo che vale la serie «C»

La parentesi pasquale, pur se riempita dal Trofeo « Anzio Mancini », non ha spento gli echi della gara con il Marsala. Per i tifosi trapanesi non c'è stata alcuna sosta, ormai l'attesa del trionfo finale è spasmodica.

Bongiovanni ha chiamato a raccolta i suoi uomini e già lavora sodo in vista dei prossimi impegni. La breve vacanza pasquale è servita ai giocatori granata per riprendere un po' di fiato prima di iniziare la volata finale.

Inutile nascondere che la squadra era molto provata dallo *stress* che il campionato comporta per una capolista, come il Trapani, in testa sin dalle prime battute del torneo e sempre pronta a respingere gli assalti continui delle avversarie. Noi speriamo comunque che questo breve intervallo non abbia scaricato eccessivamente i giocatori granata e che essi mantengano la concentrazione necessaria per affrontare questa parte così importante del campionato.

Il calendario assegna al Trapani un altro *derby*. Lo scorso anno Castelvetrano costituì per i granata l'alt alla loro parabola ascendente e quella amara sconfitta, per giunta immeritata, scotta ancora e fa sì che l'impegno del Trapani per questa gara moltiplichi ed attiri su di sé l'attenzione delle due tifoserie.

Inutile dire che il Trapani scenderà al «Paolo Marino» con il preciso intento di riscattare la bella dello scorso anno. La compagine granata non può assolutamente permettersi il lusso di una battuta di arresto, anche in considerazione che il Milazzo affronta sul proprio terreno di gioco il debole Floridia e ciò indurrebbe gli uomini di Riva a raddoppiare i loro sforzi per tentare un disperato inseguimento alla capolista.

Dal canto suo la Folgore non è affatto disposta a concedere punti agli avversari. La sua posizione in classifica le impone un risultato positivo a tutti i costi, e farà di tutto per contenere quantomeno le sfuriate offensive granata. Un risultato di parità lascerebbe contenta forse la Folgore ma non il Trapani a cui non è permesso di perdere terreno nei confronti del Milazzo.

Sarà dunque un *derby* interessantissimo che stuzzica l'appetito degli sportivi.

Al seguito del Trapani domenica ci sarà gran folla, i tifosi granata si stanno organizzando a dovere per questa impegnativa trasferta e si prevede che da Trapani affluiranno a Castelvetrano quasi duemila persone.

Per i granata inizia dunque l'ultimo sprint, quello decisivo. Un impegno per il quale occorre tanta concentrazione e tantissimo spirito di sacrificio, uno sforzo che vale la Serie C.

FRANCO CAMMARASANA

Enal-Bocce

A Carollo della Polisportiva Eden il Memorial Cino Mannina

Carollo della Polisportiva Eden, ha vinto il Memorial Cino Mannina che la stessa Società ha organizzato con la collaborazione del Comitato provinciale dell' ENAL - FIGB per ricordare a tutti i bocciofili della provincia la memoria dell'amico scomparso Cino Mannina, già campione provinciale individuale, istituendo un fondo di solidarietà in favore dei figliol, costituito dall'intero ammontare del montepremi.

Gli incontri erano riservati ai bocciofili di tutta la provincia appartenenti alle categorie A, B, Promozione ed allievi.

I numerosi concorrenti, divisi, per sorteggio, in gironi, hanno dato vita ad una appassionata gara, nella quale alla fine ha prevalso Carollo (Eden), davanti a Iovino V. (Fatima), Margagliotti (Eden), Iovino M. (Endas), Giuffré (Eden), Catalano (Eden), Ales (ENDAS), Barraco (Diavoli Rossi).

Alla fine della gara sono stati premiati i primi otto classificati con l'assegnazione di targhe ai primi quattro e medaglie ai rimanenti.

BOCCE — **A Valderice**

Campionato provinciale specialità «Coppie»

L'attività bocciofila ufficiale inizia domenica 16 aprile con la disputa del Campionato Provinciale Cat. B. specialità Coppie, che avrà luogo a Valderice, su i campi della Società «Valdericina ».

Alla gara possono partecipare tutti i bocciofili cartellinati per la categoria B ed i giocatori della categoria Promozione, purché in coppia con un giocatore della cat. B.

Tutti i finalisti dovranno indossare la maglia sociale, pena la esclusione dal campionato.

La coppia vincitrice, oltre a conquistare il titolo di Campione Provinciale 1972 della categoria, parteciperà di diritto ai Campionati Nazionali in programma a Varese nei giorni 26 e 27 Agosto.

CALCIO — ***Secondo Trofeo dell'Amicizia***

Un passivo di tre reti per il Banco di Sicilia

Tre reti a zero, ma pochi meriti, per i ferrovieri che hanno battuto i bancari del Sicilia, in una partita priva di mordente, di incisività, di emozioni.

I vincitori hanno avuto vita facile, hanno dominato gli avversari e le loro sfuriate iniziali dopo le mancate reti ad opera degli avanti.

Il fiato e l'assenza di preparazione si sono fatti subito sentire nelle file dei bancari, costretti a vagare alla ricerca di una intesa che potesse dare i frutti o impensierire in qualche modo la difesa dei ferrovieri. Proprio in questa fascia il pur non brillante e vegliardo Rizza poteva cavarsela egregiamente. L'errore del Banco di Sicilia è stato non aver insistito in quella zona con la ala destra Fernandez, il quale, non essendo servito dai colleghi, si smarriva al limite dell'aria tutte le volte che riusciva ad impossessarsi del pallone.

Vano è stato il tentativo della mezzala Manuguerra di dar man forte all'attacco, la sua opera rimaneva più efficace nella fascia mediana, dove il solo Di Paola, claudicante per uno stiramento, faceva meglio di tanti altri.

La squadra di Manuguerra lamentava l'assenza del portiere Mustaccia, infortunato, ma al sostituto Vaccaro nulla è da addebitarsi per il suo passivo. Si fa davvero sentire, invece, la mancanza di Pagano. Con la sua presenza in campo il Banco di Sicilia avrebbe potuto ottenere molti risultati positivi, purtroppo, la Juve Bagheria, per la quale il giocatore rimane ancora cartellinato, non intende lasciarlo libero dal vincolo.

I ferrovieri, dall'altro canto, sembravano viaggiare su un binario a scartamento ridotto. Paghi della rete messa a segno nel primo tempo dal guizzante Virzì, cercavano di conservare il risultato, accettando raramente la lotta, facendosi luce poche volte e con scarsa convinzione. E sì che avrebbero potuto segnare altre volte. C'è voluto la solitaria e caparbia discesa della mezzala Amato per giungere alla seconda marcatura nei secondi 45' e porre fine alle residue speranze dei bancari che, lasciate le redini, subivano la terza rete, a circa dieci minuti dal termine, per opera di Bubeo, certamente uno tra i migliori.

L'operato dell'arbitro Briulotta, pur con alcune sviste, vedi l'aver concesso troppo spesso la regola del vantaggio, rimane più che sufficiente.

ANGELO GRIMAUDO

Provincia di Trapani

Concorso pubblico per titoli a n. 2 posti di Primario presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.
Scadenza presentazione domande: 13-5-1972.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE
avv. Rosario Ballatore

OTTICA
TUTTO per l'Ottica Fotografia e Cinematografia
Via Mercè, 64 - TRAPANI
Catello
DI Catello Miceli

Cassa Rurale ed Artigiana - Xitta

L'Assemblea dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta, riunitasi il 19 marzo sotto la presidenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione signor Francesco Grignano, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1971, predisposto dal Direttore signor Francesco Di Nicola e dal Consiglio di Amministrazione.

Nella sua relazione il Presidente, dopo avere messo in evidenza compiti e funzioni delle Casse Rurali che vanno sempre più potenziandosi per sempre meglio rispondere ai loro fini istituzionali, ha fatto un'ampia disamina della situazione economica dell'Isola che presenta ancora notevoli squilibri fra zone e settori in via di sviluppo e vaste aree in condizioni di notevole arretratezza.

Circa la situazione economica della zona di influenza della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta la relazione puntualizza l'andamento dell'agricoltura, sia per quanto riguarda la produzione del grano e dei cereali minori che si è rilevata soddisfacente, sia per quanto riguarda la produzione della vite il cui raccolto è stato inferiore alle previsioni. Normale invece la produzione degli agrumi ed insoddisfacente quella dell'ulivo su cui ha influito negativamente un attacco di cascola.

Per quanto riguarda l'industria e i commerci, la stagnante e preoccupante situazione non ha mostrato alcun segno di ripresa. Particolarmente nel settore edile e marmifero le preoccupazioni si sono ulteriormente aggravate; numerosi lavoratori sono stati licenziati e parecchie aziende hanno dovuto fermare ogni attività. L'industria e il commercio dei vini ha altresì risentito delle difficoltà collegate con l'eccessiva giacenza di prodotto della vendemmia precedente rimasto in gran parte invenduto. La situazione ha registrato un alleggerimento nello scorso agosto grazie alle operazioni di distillazione agevolata che hanno contribuito a smaltire le giacenze delle cantine. Un altro settore pervenuto ai limiti del collasso è quello dell'estrazione del sale marino che ha registrato i segni di una paurosa crisi.

In questa situazione, non certo incoraggiante, ha operato la Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta, intervenendo oculatamente e saggiamente nei settori economici di sua influenza, mentre l'affluenza di oltre un miliardo e mezzo di risparmi sta a dimostrare la fiducia che la Cassa, grazie alla serietà della sua impostazione e della sua direzione e conduzione economica, si è conquistata in larghi strati della cittadinanza.

La Cassa Rurale è riuscita infatti in 12 anni di esercizio a portare i depositi da lire 61.014.000 del 1960 a lire 1.616.464.000 del 1971; quest'indice di crescenza è stato altresì mantenuto nel raffronto tra il penultimo e l'ultimo esercizio (L. 1.314. 779.000 del 1970, L. 1.616.464.000 del 1971), con un tasso di incremento del 22%.

Altra nota degna di segnalazione è quella che riguarda i conti individuali, le cui partite sono ben 2.306 distribuite in 1.371 libretti di deposito a risparmio libero, in 848 libretti a risparmio vincolato e in 87 di conto corrente.

Malgrado l'aumento delle spese e delle partite il conto profitti e perdite si è chiuso con un utile netto di lire 3.526.477, migliorando ancora le posizioni dell'anno 1970 quando si chiuse con un utile netto di lire 3.275.000.

Proponendo infine all'Assemblea l'approvazione del bilancio 1971, il Presidente ha rivolto un sentito ringraziamento a tutta la clientela, ai depositanti, al collegio sindacale, al direttore della Cassa signor Francesco Di Nicola, ai dipendenti e a quanti hanno operato per la crescita della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il seguente bilancio al 31 dicembre 1971:

Bilancio al 31 Dicembre 1971

ATTIVITA'

Cassa	L.	39.980.814
C/C di Corrispondenza con Banche	»	247.096.594
Titoli di proprietà	»	229.054.028
Portafoglio	»	1.005.714.472
Conti correnti attivi	»	118.557.991
Mobili	»	1
Immobili	»	4.437.696
Effetti ricevuti per l'incasso	»	61.883.512
Partite varie	»	12.565.895
Fondo liquidaz. personale (investimenti)	»	8.899.488
Totale dell'attivo	L.	1.728.190.491

CONTI D'ORDINE

Dot. assegni in bianco	L.	24.025.000		
Titoli e val. a garanzia	»	207.366.900		
Depositari titoli e val.	»	240.626.900	L.	472.018.800
Totale generale			L.	2.200.209.291

PASSIVITA'

Depositi a risparmio			L.	1.523.705.260
Conti correnti con clienti			»	92.758.681
C/C di corrispondenza con Banche			»	2.911.788
Anticipazioni passive			»	2.907
Cedenti effetti per l'incasso			»	22.770.005
Partite varie			»	18.590.300
Fondo liquidaz. personale (accantonam.)			»	15.550.917
Totale del passivo			L.	1.676.289.858

PATRIMONIO

Capitale sociale	L.	171.000		
Riserva ordinaria	»	17.697.292		
Riserva straordinaria	»	2.088.486		
Fondo oscillaz. valori	»	802.019	L.	20.758.797
Totale del passivo e del patrimonio			L.	1.697.048.655
Risconto dell'attivo			»	27.615.359
UTILE NETTO D'ESERCIZIO			»	3.526.477
Totale			L.	1.728.190.491

CONTI D'ORDINE

Dot. assegni in bianco	L.	24.025.000		
Titoli e val. a garanzia	»	207.366.900		
Depositari titoli e val.	»	240.626.900	L.	472.018.800
Totale generale			L.	2.200.209.291

IL PRESIDENTE *Francesco Grignano* — UN SINDACO *Dott. Girolamo Solina* — IL DIRETTORE *Francesco Di Nicola* — IL CONTABILE *Giuseppe Ritondo*

RIPORTI

PROVVEDIMENTI

(segue dalla prima)

a tasso agevolato, con condizioni particolarmente favorevoli per i coltivatori diretti. Altri fondi vengono stanziati per la zootecnia e per le aziende che abbiano riportato danni. Alcune provvidenze consentono di offrire un valido sostegno al settore vitivinicolo. Per la difesa del suolo vengono stanziati 10 miliardi. Questa somma consentirà anche di garantire l'ocupazione della manodopera agricolo-forestale.

CAMPAGNA ELETTORALE

(segue dalla prima)

corso dell'incontro con i giornalisti, alla vigilia della Pasqua, ha dichiarato che le forze dell' ordine di tutta la provincia hanno ricevuto precise disposizioni affinché la campagna elettorale si svolga nel massimo ordine, assicurando e garentendo ai cittadini ed ai rappresentanti politici le libertà sancite dalla Costituzione, affinché le consultazioni del 7 maggio si svolgano nel pieno rispetto delle leggi e della libertà di tutti i cittadini.

L'auspicio del prefetto Giuliani collima perfettamente col pensiero di tutti i cittadini democratici, i quali chiedono allo Stato repubblicano il ristabilimento dell'ordine turbato dagli estremisti di destra e di sinistra, dalla delinquenza e dalle manifestazioni strumentalizzate di violenza e di caos, su cui la magistratura si accinge a fare finalmente luce.

PROCESSIONE MISTERI

(segue dalla prima)

stazione. Del resto a tutto c'è rimedio.

O si eliminano i premi o si aumentino le medaglie da assegnare, perché d'altro canto è giusto che una singola categoria spendendo oltre un milione per far figurare il proprio gruppo alla fine veda premiati i sacrifici ai quali va incontro.

In cambio delle tre medaglie si faccia in modo che se ne assegnino almeno cinque, così sconcezze di questo tipo non si verificheranno. E veniamo alle manchevolezze dei portatori.

Le prime si sono verificate subito dopo la benedizione ai Sacri gruppi impartita da S.E. il Vescovo dal Palazzo Cavarretta, ci sono stati alcuni "massari" che non volevano più saperne di portare il gruppo in quanto pretendevano le 10.000 lire che l'E.P.T. di Trapani assegna a tutti i gruppi a processione avvenuta, come premio speciale.

I massari evidentemente non si accontentano della normale retribuzione né tantomeno degli oboli delle cassette.

Il premio speciale dell'E.P.T., in effetti, mira proprio alla eliminazione dello sconcio di chiedere insistentemente soldi agitando le cassette. I massari prima avevano accettato di non usarle poi invece hanno fatto di testa loro. E questo fenomeno si trascina da anni.

Altre magagne dei portatori consistono nella espoliazione degli addobbi floreali.

Con i garofani, infatti, molti si sono fatte delle corone, altri, invece, se li sono conficcati nelle orecchie, altri ancora, e questo è avvenuto in via Fardella, mezzi ubriachi si sono messi a ballare; e, altri, quelli di cui il gruppo era sprovvisto della banda musicale, hanno messo sotto i gruppi i registratori che suonavano le marce funebri. Duole sottolineare queste cose ma non possiamo esimerci dal non farlo.

Riteniamo che sia importante, a questo punto, tenere conto delle relazioni dei componenti il Direttivo che tutta la notte vigilano sullo svolgimento della manifestazione religiosa.

Altro fatto deplorevole che ci sembra giusto venga eliminato è la esposizione delle medaglie d'oro che in alcuni Gruppi vengono disposti e come i panni delle massaie stesi al sole. Fra questi primeggia il gruppo « La flagellazione » del ceto dei Muratori, che malgrado ciò ha avuto assegnato il primo premio per la semplicità e la raffinatezza dei rivestimenti floreali. Nel gruppo, infatti, come ogni anno, nel cordone che lega Gesù Cristo alla colonna vi sono appese innumerevoli medaglie premio.

Se questo per i "consoli" è segno di orgoglio o di fanatismo che si accomodino pure, ma non sarebbe più opportuno collocarle in un angolino meno appariscente?

Una nota a parte va fatta per quanto concerne il restauro di alcuni Gruppi. Molti di essi presentano alcune statue con il volto da una parte completamente annerito e dall'altra meno affumicato. Fra questi segnaliamo il gruppo la « Sollevazione della Croce » del ceto dei Falegnami e il gruppo « Il trasporto al Sepolcro » del ceto dei Salinai. Che ne direbbe l'autorità competente se li affidasse, come ai vecchi tempi, a mani esperte come i vari proff. Cafiero e Li Muli?

Fra le cose da lodare ci sentiamo in dovere di rilevare: i caratteristici costumi dei portatori della Madonna, che hanno dato un sapore folkloristico alla processione; la banda musicale dell'E.P.T. che, nel dare inizio alla lunga processione, ha conferito un tono suggestivo, nuovo ed incomparabile; ineccepibile l'itinerario ideato dall'avv. Mario Serraino che di queste cose rimane un perfetto organizzatore. Infine, lodevole il servizio dei vigili urbani e della forza pubblica.

Non ci rimane che terminare con l'augurio che le nostre critiche, che vogliono essere costrutive, vengano prese nella dovuta considerazione.

Grazie per l'attenzione.

IMPEGNO '70

(segue dalla terza)

tuale, quella del franceseArmand Monjo che riesce a diagnosticare il male di cui soffre la nostra civiltà: « Il nemico viene dall'Est / il nemico viene dall'Ovest / la sua memoria è d'acciaio / il suo alito ci brucia ».

Con « Impegno 70 » è stato realizzato uno strumento efficace di vita culturale, né chiusa né conformista, anzi libera e coraggiosa. Occorre però che la rassegna si mantenga severa nella valutazione e che acquisti via via caratteri di maggiore organicità.

CINEMA

(segue dalla terza)

La Polizia ringrazia *è, dunque, un film di una vecchia conoscenza, un regista che da oltre trent'anni ha diretto un sacco di film commerciali senza pretese (fra i quali molti di scarso livello con Totò), senza mai accostarsi al cinema d'autore, d'impegno: intendo parlare di Steno, pseudonimo che egli stesso ha tratto dal suo nome di battesimo. La sua lunga attività di regista di serie B con* La Polizia ringrazia, *viene finalmente ripagata.*

Vanzina ha fatto centro portando sullo schermo un problema di scottante attualità: il dilagare della violenza nel nostro Paese. Il tema lo ha approfondito in tutti i suoi molteplici aspetti: dal mondo della prostituzione (maschile e femminile) a quello della malavita organizzata, dai movimenti studenteschi della estrema destra ai tentativi politici per attuare un colpo di Stato.

Attraverso la figura del commissario della Mobile di Roma, Bertone, uomo integerrimo, di vecchio stampo che crede nelle istituzioni dello Stato, vengono mostrate le difficoltà e i limiti della Polizia nell'arrestare il dilagare della violenza: i delinquenti che vengono arrestati e poi assolti per insufficienza di prove agevolati dalle strategie che i legali riescono a compiere aiutati da un codice penale superato; polizia e magistratura che scendono a patti con gli assassini e che subiscono passivamente angherie poiché non possono usare le armi; i cittadini che non sentendosi protetti cercano di farsi giustizia per conto proprio; i giornalisti che (magari per eccesso di zelo) spesse volte si schierano dalla parte dei criminali.

Come si vede, La Polizia ringrazia *è film-denuncia che mette in rilievo le carenze e i limiti in cui è costretta ad agire la Polizia in Italia, la delinquenza viene aiutata a proliferare per insufficienza di leggi adeguate, da questo brutto ingranaggio, in cui si muovono Polizia e Magistratura, la delinquenza assume una posizione di privilegio che al momento opportuno può anche capovolgere la situazione, provocando il rovesciamento del Governo.*

Un film dunque che si inserisce nel filone di quelli animati da propositi civili e Stefano Vanzina non trascura alcun particolare per raggiungere questo fine, suggerendo quale alternativa l' instaurazione della pena di morte.

Lo ha diretto con asciuttezza e mestiere, qualità che vengono suffragate dall'eleganza interpretativa di Enrico Maria Salerno, un convincente commissario di Polizia, e di Cyril Cusack, nel ruolo di Stolfi, ex questore che vagheggia il colpo di Stato.

Degna di far parte di una cinediscoteca che si rispetti la colonna sonora di Stelvio Cipriani, l' autore delle belle musiche di Anonimo Veneziano.